



Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte

Prot. n.11/2008/pres.
Roma, 01/06/2008

Onorevole Ministro della Pubblica Istruzione
Mariastella Gelmini
Viale Trastevere, 76 A
Roma

Egregio Signor Ministro,
in qualità di Presidente nazionale dell'Anisa, Le scrivo anzitutto per formularLe i nostri migliori auguri per il Suo mandato.

Il Ministero che ha il compito di dirigere ha un ruolo particolarmente strategico nel piano di rinnovamento nazionale che il sistema Paese deve intraprendere. La leva dell'educazione e della formazione dei cittadini è la prima e la più determinate in questo processo. Ci auguriamo pertanto che la Scuola italiana possa uscire da una lunga e defatigante stagione di *cambiamenti* senza *innovazioni* reali, stabili ed efficaci che hanno reso il tessuto scolastico così stressato da rischiare di lacerarsi.

Un sistema complesso e resiliente come questo, che riguarda un'Istituzione a rilievo costituzionale - che è pure un'organizzazione e un sistema di apprendimento - non può innovarsi se non in maniera coordinata tra le sue varie anime, pena il rischio di facili quanto snaturanti isomorfismi con altre agenzie formative che si propogono ai giovani in modo ben più seduativo.

All'inizio del suo mandato ci permettiamo di condividere alcune nostre riflessioni sul tema, nella speranza che il confronto tra il Ministero e le Associazioni professionali della Scuola si mantenga ampio e si rafforzi.

Noi siamo persuasi che la Scuola debba recuperare la piena centralità che le compete nel processo di formazione, educazione, istruzione dei giovani. E che a tal fine, dopo la riflessione sul curricolo, sia necessaria ormai quella sulla professione docente. C'è bisogno di formare, selezionare e curare professionalmente un corpo di docenti che considerino questa professione come competitiva con altre oggi più ambite per considerazione sociale o remunerazione economica. Solo così faremo in modo che i migliori non fuggano dalla scuola e che la docenza sia una professione scelta e non accettata come ripiego da chi spesso ha fallito altrove. Ognuno di noi porta con sé il ricordo di un insegnante che è diventato un punto di riferimento nella propria vita, un modello cui ricorrere di tanto in tanto. Ma sappiamo anche quanto vulnerante può essere un docente che avrebbe dovuto esercitare un altro mestiere nella vita. Sarà quindi necessario procedere finalmente ad un'equa, condivisa e seria valutazione dei docenti, gli unici, nella scuola, che non siano mai valutati.

Una scuola che pratici l'equità, intesa anzitutto come rispetto e piena valorizzazione delle differenze, ha bisogno di soddisfare gli obiettivi di Lisbona per fornire i suoi studenti delle competenze europee. A questo proposito pensiamo che locale e globale debbano integrarsi reciprocamente e che il contesto italiano non possa essere caratterizzato dal paradosso ora evidente: siamo il Paese più frequentato per gli studi di arte o per turismo culturale e releghiamo la Storia dell'Arte a materia ancillare delle altre, a volte addirittura assente dal curricolo. Quando dovrebbe essere la base di una seria e coinvolgente educazione civica per tutti. Ciò è tanto più grave nel liceo classico dove ha una presenza oraria inferiore a tutte le altre discipline, compresa la Religione o l'Educazione fisica.

Educare all'arte oggi significa anzitutto educare al rispetto del Patrimonio culturale, alla sua salvaguardia e al suo godimento. In una prospettiva di dialogo continuo e fecondo con le altre discipline, l'esperienza della

ANISA per l'educazione all'Arte, Via dei Villini 33 00161 Roma

Tel.0644230899, Fax 064402294

www.Anisa.it



Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte

bellezza, in tutte le sue forme, resa rigorosa nell'impianto storicistico, è la forma più alta di educazione dell'essere umano, condizione di vera uguaglianza e democrazia, perché avere capacità di discriminare estetico, significa saper scegliere, cioè essere liberi. Senza dire che si tratta di un linguaggio che oltrepassa gli steccati culturali mettendo le persone in comunicazione diretta.

L'Educazione all'Arte è anche un veicolo privilegiato per la valorizzazione di tutte le forme di intelligenza che le neuroscienze hanno ampiamente dimostrato esistere. E ciò con innegabili ripercussioni sul recupero dello svantaggio scolastico e contro la dispersione.

Una scuola per tutti e per ciascuno, lontana dal letto di Procuste cui oggi ancora somiglia troppo, imponendo che le diversità debbono uniformarsi e appiattirsi. E' questo che ci auguriamo, Signor Ministro, lei possa realizzare.

La nostra Associazione professionale, già in collaborazione stabile con il Ministero, rinnova la propria piena disponibilità ad ogni forma di ulteriore coinvolgimento con l'Amministrazione, ed offre tutte le sue competenze per ogni forma di cooperazione possa tornare utile nel piano di politica scolastica che il Ministro vorrà intraprendere.

Grati per l'attenzione, le auguriamo un sentito "buon lavoro"!

Clara Rech

Presidente Nazionale A.N.I.S.A. per l'Educazione all'Arte

ANISA per l'educazione all'Arte, Via dei Villini 33 00161 Roma

Tel.0644230899, Fax 064402294

www.Anisa.it